

Assessorato all'Urbanistica e Ambiente

Via J. Aconcio, 5 - 38100 Trento
Tel. 0461493202- Fax 0461493203
e-mail: ass.urbambiente@provincia.tn.it

Preg.mo Signore
ROBERTO BOMBARDA
Consigliere prov.le
Gruppo Verdi e democratici per l'ulivo
SEDE

e, p.c.

Preg.mo Signore
DARIO PALLAORO
Presidente
Consiglio provinciale

Preg.mo Signore
LORENZO DELLAI
Presidente
Giunta provinciale
SEDE

Trento, 20 settembre 2006

Prot. n. 585/ASS/06

OGGETTO: interrogazione n. 1460 di data 9 giugno 2006.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, fornisco i seguenti elementi per la risposta

In data 28 dicembre 2004 è stata depositata presso la competente struttura la domanda con la quale Trentino Energia S.p.A. e A.C.S.M. S.p.A. hanno chiesto, in solido, la concessione di poter derivare dal torrente Vanoi la portata d'acqua massima di 3000 l/s e media 1419 l/s al fine di produrre sul salto di 184,14 m la potenza nominale media di 2562 KW. La domanda è stata pubblicata sul B.U.R. n. 4/III in data 28 gennaio 2005.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto idroelettrico ad acqua fluente la cui derivazione insiste a quota 1092 m s.l.m. sul torrente Vanoi, la messa in opera della condotta di adduzione lungo la strada provinciale di accesso alla valle, la costruzione dell'edificio centrale sulla p.f. 8388/2 del C.C. Canal San Bovo e la realizzazione del canale di restituzione dell'acqua nel torrente alla quota 906,20 m s.l.m.. Le opere relative alla tubazione di adduzione e all'edificio centrale rientrano nel perimetro che individua il sito di interesse comunitario (SIC) della Valle del Vanoi.

Ai sensi dell'art. 7, comma 1 lett. f), punto IV) delle Norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche, il torrente Vanoi non può essere interessato da prelievi a scopo idroelettrico, salvo che per la realizzazione di impianti ad alto rendimento energetico e ad alta compatibilità ambientale.

La deliberazione di Giunta provinciale di data 21 aprile 2006, n. 783 considera coerenti al criterio di alta compatibilità ambientale gli impianti idroelettrici che assicurano una portata di rispetto pari ad almeno una volta e mezzo il DMV stabilito dal Piano di tutela delle acque per il tratto d'alveo interessato dal prelievo.

L'art. 8, comma 16, delle Norme di attuazione del Piano di tutela delle acque, inoltre, introduce il concetto di interesse ambientale a completamento degli usi diversi di cui all'art. 7 comma 1, lettera f) delle Norme di attuazione del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche. Pertanto preventivamente all'attivazione del procedimento di concessione di nuove derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico, la Giunta provinciale deve valutare se sussiste un prevalente interesse ambientale incompatibile con la derivazione proposta, tenendo conto:

- a) della necessità di garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità del corpo idrico;
- b) delle esigenze di funzionalità fluviale e paesaggistiche.

I criteri per la valutazione della funzionalità fluviale sono stati disciplinati dalla citata deliberazione della Giunta provinciale n. 783 del 21 aprile 2006 recante "Misure organizzative e metodologiche afferenti le procedure per il rilascio di concessioni di piccole derivazioni d'acqua ad uso idroelettrico", con cui la Giunta medesima ha stabilito anche i criteri per l'ammissibilità ad istruttoria delle domande di concessione per piccola derivazione di acqua a scopo idroelettrico.

Pertanto il progetto di utilizzo a scopo idroelettrico delle acque del torrente Vanoi dovrà essere sottoposto alle predette valutazioni.

Per quanto attiene la realizzazione di una lavanderia industriale, presso l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente non risultano depositati atti, documenti o richieste relative ad autorizzazioni allo scarico della stessa. Non conoscendo la dimensione dell'attività in questione non è possibile fare alcuna valutazione di impatto che il carico inquinante proveniente dalla lavanderia potrebbe esercitare sul torrente Vanoi.

Si fa tuttavia presente che il sistema di depurazione attualmente presente a Caoria è rappresentato esclusivamente da una fossa Imhoff, certamente non in grado di trattare scarichi industriali di un certo rilievo. Tale sistema è ritenuto definitivo dal Piano provinciale di risanamento delle acque; si potrà eventualmente in futuro valutare un collettamento con il depuratore biologico di Canal San Bovo. Nella situazione attuale quindi un eventuale impianto di questo tipo dovrebbe dotarsi di un impianto di depurazione atto a rispettare i limiti più restrittivi previsti dalla vigente normativa per uno scarico in acque superficiali.

Dal punto di vista qualitativo il torrente Vanoi è stato indagato dall'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente fin dal 1991 all'interno del monitoraggio dei corsi d'acqua secondari.

Complessivamente la qualità delle acque nella sezione di Canal San Bovo è risultata di ottima qualità sia dal punto di vista chimico che biologico.

L'ASSESSORE
- dott. Mauro Gilmozzi -

FS/mc